

▣ **27 Marzo – Martedì**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv.8,21-30)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro

peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole

forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire”?».

E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di

questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che

io sono, morirete nei vostri peccati».

Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire

di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico

al mondo».

Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che lo Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.

Avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conosce-

rete che lo Sono. I Giudei erano di quaggiù e aspetta-

vano un Messia di quaggiù che li innalzasse a grandez-

ze umane. Perciò non potevano capire Gesù, povero e

amico dei poveri, che innalzava gli uomini a grandezze

divine.

UNA NOTA DI SPERANZA.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Lunedì 26 Marzo 2012 22:54 -

Un abisso separa Gesù dai suoi avversari. Perché que-

sta incomprendione? Perché loro sono di « quaggiù »,

« di questo mondo », mentre Gesù è « di lassù »? So-

lo la fede ci può aiutare, perché fa innalzare lo sguardo.

Gesù è segno di contraddizione e lo sarà soprattutto

quando sarà innalzato sulla croce. Il brano evangelico

chiude con un'inattesa nota di speranza: « A queste

sue parole, molti credettero in lui ». Gesù verrà innal-

zato, cioè mostrato, donato, riconosciuto. Questo è il

mistero della croce, la misura colma dell'amore di Dio,

la misura del suo dono. Occorre donarsi, occorre cor-

rere il rischio di compiere un gesto che non verrà ca-

UNA NOTA DI SPERANZA.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Lunedì 26 Marzo 2012 22:54 -

pito o accolto.

□ UNA □ NOTA □ DI □ SPERANZA

Signore Gesù, ho ferito la tua bontà e ti ho caricato del mio peccato.

Ti prego: salvami!

Sono diventato arido, sono ormai nel deserto di abbracci,

nella scarsenza di carezze, nella viltà di spalle girate, di occhi ciechi,

di sguardi egoisti a metà.

Nell'amore e nel timore mi pento. E tu, abbi pietà di me, peccatore!

Tu sei per me un'inattesa nota di speranza.

Credo in te! Grazie, Signore Gesù. Aumenta la mia fede e gratitudine in Te.

□□□□□□□□□□□□□□□□ Amen.

UNA NOTA DI SPERANZA.

Scritto da Antonino Lo Grasso
Lunedì 26 Marzo 2012 22:54 -
